L'apertura del Canale di Suez (1869)

Ottocento · tecnica, finanza e imperi tra Mediterraneo e Mar Rosso

In breve

Il **Canale di Suez**, aperto il **17 novembre 1869**, collega il **Mar Mediterraneo** al **Mar Rosso** attraverso l'istmo di Suez, in Egitto. Lungo all'apertura circa 164 chilometri, senza chiuse, evita alle navi dirette in Asia il giro dell'Africa attorno al capo di Buona Speranza. Da Londra a Bombay la rotta si accorcia di circa il 40%.

Fu un capolavoro tecnico, ma anche una storia di **finanza internazionale**, di **lavoro forzato** e di **imperialismo**. Chi controllava il canale controllava una delle vie principali del commercio mondiale.

Un'idea antica, un progetto nuovo

Già i faraoni e poi i Persiani avevano scavato canali che collegavano il Nilo al Mar Rosso. Napoleone, durante la spedizione d'Egitto (1798-1801), fece studiare un collegamento diretto, ma i suoi ingegneri sbagliarono i calcoli: credevano che il Mar Rosso fosse di molti metri più alto del Mediterraneo.

Nell'Ottocento la navigazione a vapore e la crescita dei commerci rendono il progetto conveniente. L'ex diplomatico francese **Ferdinand de Lesseps** ottiene nel **1854** una concessione dal viceré d'Egitto **Said Pascià**. Il tracciato si basa anche sugli studi dell'ingegnere trentino **Luigi Negrelli**. Nel **1858** nasce la **Compagnia universale del canale marittimo di Suez**: le azioni sono comprate soprattutto da piccoli risparmiatori francesi e dallo stesso governo egiziano.

Il cantiere

I lavori iniziano il **25 aprile 1859** a Port Said. Nei primi anni si scava in gran parte a mano, con decine di migliaia di contadini egiziani reclutati con la **corvée**, il lavoro obbligatorio, in condizioni durissime; molti muoiono per malattie e fatica. Dopo il 1864, sotto la pressione britannica e per decisione del nuovo khedivè Ismail, la corvée viene abolita e si passa a draghe e macchine a vapore.

Serve anche acqua dolce: si scava un canale dal Nilo fino a Ismailia, la città nata sul tracciato. Il costo finale supera di molto le previsioni, e il debito ricade in buona parte sull'Egitto.

L'inaugurazione

Il khedivè **Ismail** fa dell'apertura una grande festa internazionale. Il **17 novembre 1869** il convoglio guidato dallo yacht dell'imperatrice francese **Eugenia** entra nel canale a Port Said; arriverà a Suez due giorni dopo. Per le celebrazioni viene costruito il teatro dell'opera del Cairo; l'*Aida* di Verdi, commissionata in quegli anni, andrà in scena nel 1871.

Dal debito all'occupazione britannica

La Gran Bretagna all'inizio era contraria al canale, un'impresa francese. Ma presto capisce che è la strada più rapida per l'**India**. Nel **1875** il primo ministro **Benjamin Disraeli**, con un prestito dei Rothschild, compra per circa 4 milioni di sterline le azioni del khedivè, ormai sommerso dai debiti: circa il 44% della Compagnia.

L'Egitto finisce sotto controllo finanziario europeo. Dopo la rivolta nazionalista di **Ahmed Urabi**, nel **1882** i Britannici bombardano Alessandria e occupano il paese. La **Convenzione di Costantinopoli** del **1888** stabilisce che il canale debba essere aperto in pace e in guerra alle navi di tutte le nazioni.

Date chiave

1854	Concessione a Ferdinand de Lesseps
1858	Nasce la Compagnia universale del canale
25 aprile 1859	Inizio dei lavori a Port Said
17 nov. 1869	Inaugurazione del canale
1875	La Gran Bretagna compra le azioni egiziane
1882	Occupazione britannica dell'Egitto
1888	Convenzione di Costantinopoli
26 luglio 1956	Nasser nazionalizza la Compagnia
1967-1975	Il canale resta chiuso dopo la guerra dei Sei giorni

Che cosa cambiò nei commerci

Prima del canale una nave a vela partita da Londra impiegava mesi per arrivare in India doppiando l'Africa. Con Suez la rotta si accorcia di circa settemila chilometri. Il vantaggio però va soprattutto ai **piroscafi**: le navi a vela fanno fatica a risalire il Mar Rosso, con venti contrari e poche correnti favorevoli. Il canale accelera così il passaggio dalla vela al vapore e la nascita di grandi compagnie di navigazione, come la britannica P&O.

Cambia anche la geografia del Mediterraneo. Porti come **Trieste**, **Genova**, **Marsiglia** e **Brindisi** tornano sulle rotte verso l'Oriente; la valigia delle Indie, il servizio postale britannico, passa per l'Italia. Per l'Egitto, invece, il canale non porta ricchezza: i diritti di transito vanno alla Compagnia, mentre i debiti restano allo Stato.

Il Novecento: la crisi del 1956

Il **26 luglio 1956** il presidente egiziano **Gamal Abdel Nasser** nazionalizza la Compagnia per finanziare la diga di Assuan. A fine ottobre Israele attacca nel Sinai e Gran Bretagna e Francia intervengono militarmente. Stati Uniti e Unione Sovietica impongono il ritiro: è la **crisi di Suez**, che segna la fine del ruolo imperiale di Londra e Parigi in Medio Oriente.

Domande d'esame

Perché Suez è legato all'imperialismo?

Perché rese molto più rapido il collegamento tra Europa e colonie asiatiche e divenne una posta strategica: per difenderlo la Gran Bretagna occupò l'Egitto.

Chi pagò il canale?

Investitori soprattutto francesi e lo Stato egiziano, che si indebitò fino a perdere la sua autonomia finanziaria.

Punti da ricordare

- Apertura il 17 novembre 1869; promotore Ferdinand de Lesseps.
- Il cantiere usò lavoro forzato egiziano fino alla metà degli anni Sessanta.
- 1875 e 1882: la Gran Bretagna compra le azioni e occupa l'Egitto.
- La crisi del 1956 chiude un'epoca imperiale.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi-e-guerre/scoperte-esplorazioni/apertura-canale-suez/